

Prima conferenza sotto il suo rettorato

**Palmieri  
ridisegna l'Unimol:  
"Sarà un nuovo  
ateneo"**



SERVIZIO A PAGINA 2

"Non possiamo affrontare il futuro con piccoli correttivi, dobbiamo proporre azioni radicali"

# "Sarà un ateneo innovatore"

*Il rettore dell'Unimol Palmieri rompe col passato e lancia la sfida per superare la crisi*

CAMPOBASSO. L'Unimol si avvicina all'età della maturità e ha bisogno di uno scatto di reni per superare la crisi. Una sfida che dovrà passare attraverso un'innovazione sostanziale su cui il neo rettore Gianmaria Palmieri ha insistito nella Conferenza di Ateneo che si è aperta ieri mattina nell'Aula Magna di via de Sanctis.

"Da questa Conferenza - ha incalzato il vertice - dovranno uscire proposte da mettere in pratica" tenendo conto allo stesso tempo della pesante situazione economica dovuta al taglio dei finanziamenti alle università deciso a livello centrale. Lo ha riconosciuto lo stesso Palmieri: "Il problema delle risorse c'è e provoca disagio e tensioni". Per questo, una quindicina di giorni fa i rettori degli Atenei del Sud hanno incontrato il ministro Maria Chiara Carozza. L'esponente del governo, ha riferito ancora il numero uno dell'Ateneo, ha introdotto un tema nuovo: il reclutamento di qualità profilando interventi specifici in termini di risorse. Ecco perché "dobbiamo essere un ateneo in movimento, innovatore e non conservatore", sono state le parole d'ordine del rettore. La richiesta di rompere con il passato per stare al passo con i tempi. "Vogliamo andare avanti, ma dobbiamo metterci al passo - ha aggiunto - abbiamo difficoltà ma anche punti di forza e

ciascuno di noi sa cosa può fare per migliorare gli indicatori di qualità. Non siamo né vogliamo essere un ateneo generalista, perciò dobbiamo incentivare i nostri punti di forza e quindi ognuno di noi deve responsabilizzarsi". Palmieri ha indicato la strada da seguire e chiesto uno sforzo comune: "Il tema del-

la qualità della ricerca e della didattica non investe il singolo, ma tutti i Dipartimenti. Siamo un ateneo di dimensioni contenute e questo dà anche dei vantaggi perché diventa più facile innovarsi, ma sto trovando alcune resistenze". Piuttosto, "vorrei invitare tutti a porsi in una prospettiva fattiva e ambi-

ziosa, non è con piccoli correttivi che possiamo affrontare il futuro, dobbiamo proporre azioni vere e radicali che ci permettano di poter concorrere con gli altri. Anche l'università è diventata un contesto ad alta competitività perché le risorse erogate sono misurate sulla base di alcuni parametri. Quindi, su questa base è aperta la competitività tra gli atenei, e noi dobbiamo prenderne atto".

Poi si è aperto un ampio dibattito con tutte le componenti dell'ateneo (professori, studenti e personale ata) con alcuni eccellenti contributi come quello del presi-

dente di Finmeccanica Francesco Mantovani. Le basi sugli interventi da mettere in atto per migliorare l'offerta formativa e potenziare gli indicatori di qualità sono state poste. Lavori in corso per un'università al servizio dei cittadini.

S.P.



**Al centro, il rettore Palmieri e il presidente di Finmeccanica Francesco Mantovani**